

Associazioni:
In Udine, domicilio, nella
Provincia e nel Regno, per
soci con diritto ad inser-
zioni, un anno... L. 24
per gli altri... L. 15
semplice, trimestre, mese
la proporzione. — Per l'E-
stero aggiungere le spese
postali.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci,
articoli comunicati, ne-
cologie, atti di ringra-
ziamento, ecc., si rice-
vono unicamente presso
l'Ufficio di Amministra-
zione, Via S. Gerardo, Ma-
nfredi 19 - Udine.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cost. 5, arretrato con. 10.

L'amministrazione della Giustizia IN ITALIA.

A questi giorni la cerimonia con cui s'inaugura l'anno giuridico, fa pensare seriamente all'amministrazione della Giustizia nel Regno d'Italia. E siccome juri la suddetta cerimonia si celebrò presso il Tribunale di Udine, due parole sull'argomento non saranno un fuor d'opera.

Ma quanto riguarda la criminalità nel Circondario di Udine, e nei Circondarii di Pordenone e Tolmezzo, appartiene alla Cronaca, ed al Cronista lasciamo il compito di raccogliere i dati della Statistica penale, com'anche gli altri che si riferiscono alle cause civili, ai Giudici conciliatori, all'azione del Pubblico Ministero. Già questi dati non offrono ogni anno notevoli varietà; e così le osservazioni ed invocazioni degli Oratori magistrati che li annunciano, si rassomigliano tanto da sembrare l'eco di quelle udite in passato, eco monotona e non molto confortante per chi vorrebbe col tempo mutati in meglio i costumi della cittadinanza.

Piuttosto, quale caratteristica generale della cerimonia inaugurale di quest'anno, annoteremo che parecchi Oratori dell'alta Magistratura con parola vibrata e solenne stigmatizzarono certe accuse inverosimili contro l'Amministrazione italiana della Giustizia, e che altri, forti nella serena coscienza dei compiuti doveri, osarono accennare a lamenti non ingiusti cui diedero origine debolezze, se non pur compiacenze colpevoli di pochi, già attratti nelle spire insidiose della Politica ed oggi divenuti cagione di scandalo.

Ed i nostri Lettori comprendono la chiara allusione, ch'è relativa a rivelazioni di questi giorni, le quali nuocerebbero alla fama della Magistratura italiana, qualora dagli incoati processi non uscisse tanta luce che pur giovi a sventare perfide accuse e voci diffamatorie.

Guai, se mentre gli Oratori della Legge, nell'inaugurazione dell'anno giuridico declamano contro l'imperverare di certi reati in qualche Regione si da constatare la criminalità in aumento; guai, se dalla voce pubblica potesse ad essi venire una risposta beffarda, cioè che nemmeno la fede nell'integrità dei Magistrati conforta più il Popolo italiano a ben sperare dalla Giustizia!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

LA VENDETTA DI SAMUELE.

Aveva dunque indovinato io, e non fui punto sorpreso.

Cristoforo scese dalla casa e s'avviò sollecitamente nella strada.

La notte non mi permetteva di vedere il suo volto, ma io conoscevo bene la sua alta statura ed il suo lesto incadere.

— Io non sono punto stupito, dissi, sono solamente contento.

Durante il corso dei miei lunghi servizi nella casa Tydale e Tydale, io aveva visto così sobriamente, che potei economizzare un po' di danaro sul mio modesto stipendio.

Era dunque riuscito a risparmiare anno per anno, la somma di quarantotto lire e quindici shillinge.

— Arriverò fino al cento, — dissi a me stesso, — e allora le domanderò la sua mano.

Ma il solo sogno della mia vita era distrutto per sempre, ed il mio piccolo peculio affatto inutile allora.

Inutile per l'acquisto dell'amore, forse esso poteva arrecarmi la vendetta.

Io mi posi nella tasca tutto ciò che possedevo, ed all'indomani mattina, tosto che potei trovare una scusa per uscire, mi affrettai a recarmi alla Casa bancaria.

Sappiamo sì che il maggior numero dei Magistrati ha diritto a rispetto reverente, sappiamo che nell'arduo e delicato e mal compensato ufficio danno prova di indipendenza e dignità; ma, pur troppo, le ree vicende dell'anno ora tramontato, lasciano impressioni tristi, e conviene che al più presto sia dimostrato come dall'Italia non è esclusa la Giustizia, e che la Legge è eguale per tutti.

DA GORIZIA.

8 gennaio.

Dimissioni. — Rilevo che oggi il signor dott. Adolfo Codermaz presentava al locale Municipio una sua domanda per essere sollevato dalle mansioni di civile veterinario, posto che egli copre da oltre nove anni. Il dott. Codermaz è intenzionato di stabilirsi nel Regno, possedendo anche la laurea di dottore in zoologia ottenuta all'Università di Bologna. Questa notizia verrà qui appresa con rammarico dai numerosi suoi amici, i quali lo tengono sempre in buon conto per lo zelo da lui dimostrato nella causa della libertà e della nazionalità, sia quale presidente della discolta società della Gioventù friulana, come quale direttore della *Sentinella del Friuli*. All'amico che ci abbandona, auguro buona fortuna ed uno schietto arrivederci.

Festa sociale. — Dopo l'esecuzione d'un bellissimo, applaudito e bisitato programma al circolo *Tersicore*, stanotte si ballò sino alle 4 1/2 ant. La festa fu animatissima, e non si dimenticò la Lega Nazionale, per la quale si raccolsero corone 20.

Pernici a buon mercato. — A questa stazione ferroviaria venerdì si vendettero all'asta 70 pernici a soldi 10 l'una. Erano provenienti dalla Boemia ed in luogo d'essere mandati al collo a Gorizia, (Croazia), capitarono a Gorizia! L'amministrazione le vendette perché non andassero a male.

Radunanza di elettori. — Il D. Francesco Verzegnassi convocherà per domenica 16 corr. i propri elettori a Gradisca, ove egli parlerà della sua attività quale deputato al Parlamento pel collegio del gran possesso fondiario.

Altra radunanza. — Pure a Gradisca, il deputato Don Zanetti convocherà i capicamuni e possidenti per stilizzare un memoriale che poi esso presenterà al Parlamento, affinché nel rinnovare il trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia, venga abolita la clausola ora in vigore, riflettente l'introduzione del vino.

Convocazione della Dieta. — Questa verrà aperta in febbraio, e qualora gli sloveni continuassero nella loro politica astensionista e con ciò rendessero impossibile il suo regolare funzionamento, il Governo scioglierebbe la Dieta, indicando contemporaneamente nuove elezioni.

— Uno dei nostri impiegati ha desso presentato un biglietto qui? dissi io.

Il cassiere guardò in aria con una espressione di sorpresa.

— Sì, certamente. Il vostro gentile collega, il biondino lo ha portato.

— Volete voi mostrarmelo?

— Sulla mia parola, ciò mi parve una singolare...

— Domanda, forse. Da parte dei signori Tydale e Tydale, io...

— Oh! disse egli, — se voi avete l'ordine dalla casa di...

— Poco importa, — risposi io, — che io abbia l'ordine o no. E siccome voi trovate la mia domanda straordinaria, io ve la formulerò altrimenti.

Volete voi avere la bontà di esaminare il biglietto, voi stesso?

— Sì, volentieri. Eccolo, — disse egli, — traendo fuori un foglio da un cassetto, un biglietto di quaranta lire pagabile al portatore.

— Guardate la firma.

— Oh, ma ella è buona, mi pare: credo di conoscerla abbastanza bene.

— Fate osservazione all'y nella parola Tydale.

Egli esaminò con attenzione la firma, ed oggettò le sopracciglia con una espressione strana ed imbarazzata.

— Non mi sembra affatto, — dissi io, — la scrittura corrente del vecchio Tydale. E' abbastanza bene riuscita, è abbastanza perfetta, ma non è la firma autentica.

— E' un falso! esclamò egli.

Cronaca Provinciale

Rive d'Arcano.

Un anegato ed un ferito.

(D. M.) 7 gennaio. — Varso le 24 di jor sera nell'osteria di certo Giuseppe Campana, si venne a diverbio tra D'Arcano Lodovico fabbro ferraro, e certo Micelio Giovanni fu Pietro carpentiere, nativo di San Daniele — ambedue residenti a Givons — per la differenza di una lira sui loro lavori.

Il D'Arcano atterrò per primo il Micelio, che è ammogliato di 33 anni con due figli.

Senonchè, rialzatosi questi, forse per invidia, si intromise quali pacieri alcuni presenti, ed uno di questi, Pantrellini Giuseppe esposto, il quale si ebbe dall'Arcano, con un litro di terra, destinato al Micelio, invece che a lui, una ferita alla fronte, sì che fu giocoforza condurlo all'ospedale di San Daniele dove ancora si trova e dove la ferita fu, si dice, giudicata grave.

Nel frattempo, il Micelio si era allontanato dal teatro della zuffa; e non si sa come, ma ritenuto accidentalmente, nella fuga della corsa fu miseramente la sua vita nella fogna esistente vicino alla Chiesa, essendo stato rinvenuto oggi cadavere. E' devesi ritenere questo un triste accidente, perocchè, come da certificato medico, nessuna ferita fu riscontrata sul suo corpo.

Furono sopraluogo i RR. Carabinieri di Fagnaga per le incombenze di legge, ma non essendo stato eseguito l'arresto del D'Arcano, si deve ritenere che la ferita del Pantrellini non sia tanto grave.

Tanto il D'Arcano come il Micelio erano assai brilli.

P. S. All'ultima ora mi viene riferito che le ferite del Pantrellini furono giudicate guaribili in 25 giorni.

(D. M.) 8 gennaio. — A corredo della relazione di jori sull'anegamento del Micelio, e sulla ferita del Pantrellini che ancora trovasi degente all'Ospedale di S. Daniele, posso aggiungere i seguenti particolari:

La questione fu originata dalla differenza d'una lira soltanto, come jori vi scrissi. Il D'Arcano è proprietario del battifere di Rancico; il Micelio era carpentiere. Quindi tra loro c'era una continuità di rapporti d'interessi.

Nessuna responsabilità — proprio nessuna — pesa, secondo tanti e tanti testimoni, sul D'Arcano circa l'anegamento del Micelio, il quale, ultracciò dedito all'ubbricchezza, da ubbriaco, era un soggetto da doversi affatto abbandonare. Si dice probabile che egli, credendo di dirigersi a casa sua, sviasse, cadendo disgraziatamente in una fogna profonda circa due metri, distante dall'Osteria Campana circa trecento metri. Al Micelio era toccato altre volte, da ubbriaco, di non essere in caso di rincaresare, e più d'una fu rinvenuto dormente nei fossati.

Una volta, da S. Daniele partì, al solito, ubbriaco per Givons, luogo di sua residenza; al mattino invece si trovava

a Rodeano! Ed ora, pace all'anima sua. A titolo di cronaca vi riferisco che egli fu trovato in possesso di 4 lire in carta, 4 in argento e nichellini, e 63 centesimi in rame.

Il Pantrellini, paciere — aveva in certo modo — incrociato le mani del D'Arcano, e ciò significherebbe ch'egli avesse tolto a difendere il Micelio; e che perciò, il D'Arcano, adiratosi e liberatosi dalla stretta, abbia scaraventato, non un litro di terra, ma una misura di mezzo litro contro chi gli stava dinanzi.

Ed il Pantrellini si ebbe la peggio. Egli trovò ancora all'Ospedale, ma pare che il certificato del medico affermi che la guarigione delle ferite non richiederà oltre i dieci giorni: ecco spiegato perchè il D'Arcano non fu tratto in arresto.

Tarcento.

La cascata di Crosis. Prossimamente verrà inaugurata la grande cascata di Crosis, sopra Tarcento, lavoro arduo, ideato dal concittadino vostro sig. Arturo Malignani, e che dovrà sviluppare una grande energia elettrica nei tram elettrici, che si spera saranno fra non molto un fatto compiuto per la città e diversi paesi della bassa, poiché le pratiche relative procedono bene.

E' stato poi totalmente abbandonato il progetto del tram elettrico che avrebbe dovuto allacciare Udine con Tricesimo e Buia.

Maniago.

Epidemia di ilco-tifo. — Giovedì passato fu a Vivaro il medico provinciale per una epidemia di ilco-tifo: nelle frazioni di Tesis e Basaldella, che ha colpito oltre quaranta individui e che tende ad estendersi, anche in vista degli scarsi provvedimenti che vi si possono adottare. — Causa della diffusione è, come il solito, l'acqua potabile, che si attinge da una roggia percorrente i due paesi ed esposta ad ogni inquinamento. Il medico provinciale col medico di Vivaro e con quelli di Maniago, si recò noi nella valle del Colvera fin presso a Peflabro, per studiare il modo di raccogliere, con sorgenti naturali e artificiali, tanta acqua quanta occorrerebbe non solo per Vivaro, ma anche per i comuni limitrofi che ne abbisognano. Si tratterebbe di un acquedotto consorziale Maniago (per Campana) - Vivaro - Fanna e Arba, che forse in seguito, se si riattivano i prestiti di favore per opere igieniche, potrà diventare un fatto compiuto. Il medico provinciale, che doveva tornare la stessa sera a Udine, bloccato a Vivaro dalle acque dei torrenti gonfiati, dovette attendere circa ventiquattro ore.

Corno di Rosazzo.

Comizio agrario. — Due sole paroline sul Comizio agrario di Cividale, per semplice amore della verità. Oredo inutile trattenermi a lungo su una tale istituzione, che è floridissima e molto attiva come si è dimostrata nelle esposizioni vinicola - agricola - bovina dell'anno decorso. E di questo, il merito principale spetta, senza dubbio, all'e-

Il vecchio mi prese la mano, che strinse nella sua, cordialmente.

— Non vi ha, egli disse, in tutto Wilbrough un giovanotto capace di un'azione così generosa. Se io non fossi un pover'uomo che si guadagna a stento la vita, esorrei anch'io venti lire per quist'affare; ma non mi è dato altro che manifestarvi la mia ammirazione ed il mio rispetto. Però non oso prendere su di me solo la responsabilità di restituirvi il biglietto, ma l'impiegato superiore è in ufficio, ed io vado tosto a parlargli. Forse, quando egli apprenderà tutti i particolari della faccenda, consentirà a soffocarla, e farà ciò che voi domandate.

Il vecchio mi lasciò, e la sua assenza fu di circa un quarto d'ora, durante il quale io restai seduto nel gabinetto, silenzioso, e col cuore palpitante.

Il commesso in seconda, doveva andarsi domandando quale affare mai mi facesse attendere il ritorno del loro capo.

Egli comparve finalmente tenendo la carta durata nelle dita.

— Ho durato fatca, — mi disse egli — ma da ultimo son riuscito.

Io proruppi in uno scoppio di risa, quando egli mi rimise il falso biglietto in cambio del danaro che io gli andava contando.

— Ridete... ridete... disse il vecchio cassiere, voi potete aver il cuore allegro, Samuele, poiché voi siete un bravo giovanotto.

gregio presidente signor Francesco Coceani, non Antonio, come venne erroneamente pubblicato in qualche giornale; e ciò dico perchè ad ognuno venga dato ciò che gli spetta.

E ciò riconobbero anche i soci di questa benemerita istituzione, i quali, nelle ultime elezioni del 31 dicembre decorso, non concorsero in massa, però in buon numero si fecero vivi per riconfermare la loro piena ed intera fiducia nel presidente signor Francesco Coceani e negli altri membri della direzione.

San Daniele.

Una signorina valente. — 6 gennaio. — Nel concetto dei molti, l'ufficio di chi scrive per giornali è alquanto sospetto: si ritiene che il solo acre desiderio della critica spietata gli animi, fornendo loro l'argomento alle corrispondenze.

Purtroppo l'imperfezione delle cose umane offre troppo vasto campo alle censure; di qui l'intonazione, generalmente sfavorevole, dei nostri scritti, di qui il giudizio severo, che noi siamo, nostro malgrado, costretti troppo spesso a manifestare.

Ma quando un'occasione di merito vero, quando un fatto nobilmente umano, od artisticamente bello ci porge occasione al ben apprezzare, alla lode franca e sincera, noi, quasi trasportati in una atmosfera idealmente luminosa e pura, diamo, giubilanti, libero sfogo a questo ch'è un bisogno del cuore, all'entusiasmo dell'ammirazione.

Ma veniamo al fatto.

Il giorno 27 dicembre decorso l'egregia signorina Sofia baronessina Toran De Castro, ottenne al civico Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia, il grande Diploma di Magistero, ossia di Professoressa di Pianoforte.

Ora, se con lieto animo è dato rilevare i successi ottenuti per forza di volere, se ammirati restiamo davanti a chi, per straordinaria costanza di studio indefesso, giunse a conquistare la palma dell'onore, con ammirazione ben maggiore noi dobbiamo guardare al talento d'una gentile, il cui sentimento geniale congiunto ad una forza di volontà non comune, giunse a conseguire la più alta onorificenza, che può rilasciare un riputatissimo istituto.

Un po' di storia.

La baronessina Toran, figurina intelligente e simpaticissima, studiò qui in paese, durante la sua infanzia, con quei metodi, per fortuna già condannati all'oblio, che miravano a formare delle discrete strimpellatrici, destinate a fuorreggiare nei ritrovi famigliari coll'esecuzione di qualche ballabile, o volata acrobatica (Dio mi perdoni la frase!) di qualche motivo popolare d'opera: metodi che resteranno quale memoria di vilipendio (Dio me lo perdoni ancora!) nell'arte pianistica.

Certo questa non era la musica che nel suo fine sentimentale artistico intuiva la gentile baronessina; e ben lo conobbe l'egregio amico mio, Maestro Angeli, il quale, facendo tesoro delle giuste aspirazioni, dei saggi intendimenti d'una sì distinta allieva, la guidò, con amoroso intento d'artista coscienzioso, sulla difficile via dell'arte.

In una stanza dietro il nostro ufficio vi era un gran forziere che non serviva ormai da parecchi anni.

Gli impiegati me lo avevano lasciato per mio uso particolare, ed io vi aveva posto dentro una scatola solidissima dalla serratura in ferro, che aveva comperato da un rigattiere sul porto. Chiusi il biglietto in detta scatola.

Quanto a Cristoforo, il suo buon umore lo aveva del tutto abbandonato, e il mio piacere era grande al vederlo così triste e preoccupato, mentre io me ne stava seduto accanto a lui occupandomi del mio lavoro.

Non più arie d'opera, non più canzonette, non più sonate di flauto, la sera nella vecchia abitazione.

— Quel Weldon cessa dall'essere uno stordito e diventa laborioso, — andavano dicendo i commessi: egli farà il suo cammino nel mondo, siatene certi.

— Lasciate che faccia, — andava io pensando, — lasciate che lavori, lasciate che si inolzi sulla scala delle grandezze, e quando l'orgoglio l'avrà fatto guadagnare la cima... allora... allora...

Nel mese di marzo seguente, si fecero dei cambiamenti nell'ufficio.

I Tydale e Tydale avevano una succursale della loro Casa in Thomas Street, a Londra, e Cristoforo fu ivi collocato con quasi il doppio degli stipendi che aveva a Wilbrough.

Il cambiamento si operò bentosto.

(Continua.)

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 1 - 1900	ora 9	ora 15	ora 21	9 ora 8
Rar. rid. a 0 Alti m. 116.10 livello dal mare	748.2	747.9	749.7	751.2
Umid. relativo	69	63	69	—
Stato del cielo	cop.	s.r.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3.8	calma	calma	calma
Term. centigr.	7.6	10.0	7.2	6.0

Venti freschi settentrionali Italia superiore,
deboli vari altrove; cielo vario, qualche pioggia.
Il tempo accenna a migliorare.

IX GENNAIO.

L'animo commosso rimembra come,
oggi sono ventidue anni, venisse da Roma
— non inaspettata, ma temuta e tremenda — la feroce notizia che il Re
galantuomo era spirato. E rimembra le
sincere lacrime di quella sera tristissima,
la commozione profonda che pervase
tutta Italia, da un capo all'altro.

Alla venerata tomba del primo Re
d'Italia, oggi va il nostro pensiero dolente,
e porta la gratitudine dell'animo
nostro indefettibile.

Per il mesto anniversario, il Consiglio
della Società dei Reduci ha deposto una
bella corona sul monumento in Piazza
Vittorio Emanuele.

Dal Palazzo Civico, dagli edifici pubblici,
da parecchie case pende il vessillo
tricolore abbrunato.

Nelle scuole, si fa vacanza.

Teatro Minerva
La Compagnia drammatica «Città di
Torino» comincerà il brevissimo corso
di recite già annunciato la sera di venerdì
venturo, rappresentando *Zazà*,
l'interessante dramma, e novità assoluta
per Udine.

Attenti alle licenze!
Furono dichiarati in contravvenzione
per mancanza di rinnovazione delle licenze
di affittacamere immobiliari: Giuseppina Tarrini fu Giuseppe, Enrica
Cardina fu Pietro e Teresa Petracco fu
Pietro.

Femore fratturato.
Venne accolto d'urgenza alle 11 di
giorno all'Ospedale civile Sante Chiopris
fu Luigi, d'anni 62, facchino da Udine,
per frattura del femore, guaribile
in giorni 50, salvo complicazioni, riportata
accidentalmente.

Labbro ferito.
Iersera venne medicato all'Ospedale
tal Giovanni Filippi di Paolo d'anni 22
da Udine, per ferita lacero-contusa al
margine sinistro del labbro inferiore,
riportata accidentalmente, guaribile in
giorni cinque.

Ferita e strappamento.
Venne medicato nel pomeriggio di ieri
all'Ospedale, tal Giovanni Battista
Cantoni di Domenico d'anni 20 da Udine,
per ferita lacero-contusa all'indice
della mano destra con strappamento
dell'unghia, guaribile in giorni dieci,
riportata accidentalmente.

Società Reduci e Veterani.
I soci sono invitati ai funerali del
veterano Gressani Luigi che avranno
luogo oggi martedì 9 gennaio alle ore
2 1/2 partendo dall'Ospedale Civile.
La Presidenza.

Beneficenza.
La distinta signora Giulia Angeli-Pegolo
ha, con gentile pensiero, messo a
disposizione del Comitato per il ballo
ciclistico di beneficenza il proprio palco
privato al Teatro Minerva.

Il Comitato porge sentite grazie alla
egregia signora, e nutre fiducia che
tale esempio trovi imitazione nei signori
palchettisti che, per motivi speciali,
non potessero intervenire alla veglia.

NB. — Il grande Ballo velocipedistico
di Beneficenza si terrà la sera del 27
corr. al Teatro Minerva.

Società Dante Alighieri.
Nel liceo per la costruzione della bigattiera
del signor Ettore Corradini Monaco
in Dignano, i 70 operai convocati
offersero alla «Dante Alighieri», l. 680
ed il signor Guglielmo Corradini Monaco,
figlio del proprietario, lire una.

La presidenza del comitato udinese
ringrazia.

Un bravo callista.
Incaricato dal mio signor Principale
Maggiore De Bückmann cav. Enrico,
sono lieto di porgere dalle colonne di
questo giornale un tributo di lode e di
riconoscenza all'esperto callista signor
Cogoletto Francesco di Udine, il quale con
mano maestra estirpava al suddetto signor
Maggiore diversi calli che da 15
giorni molestavano atrocemente.

Tarcento, 8 gennaio 1900.
Eugenio Comelli
agente

L'inaugurazione dell'anno giuridico
al nostro Tribunale.

Alla solenne inaugurazione dell'anno
giuridico presso il nostro Tribunale,
intervengono ieri autorità e cittadini
ospiti e avvocati in bel numero. Notam-
mo: il r. Prefetto comm. Germonio,
il deputato on. Girardini assessore mu-
nicipale, il senatore comm. Di Prad-
emmo, il Generale comandante il presidio
comm. Goiran, i colonnelli Mattioli e
Romanelli, il maggiore dei reali Car-
abinieri, l'ispettore di P. S. cav. Casta-
gnoli, il prof. cav. Dabala preside del
r. Liceo, gli avvocati Billia, Schiavi, Mo-
rosi di Lissana, co. Ronchi, France-
schini, cav. Della Rovere, Bertolissi, il
dott. Valentino Presani; e parecchi altri,
di cui mi sfugge il nome. V'erano al-
cune signore e qualche sacerdote.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal
sottituto Procuratore del Re cav. Ronga.
Ne diamo un largo sunto.

L'esordio.
Nell'esordio l'oratore confessa l'ar-
dimento del non desiderato ufficio ch'egli
è chiamato a compiere in questa so-
lenne ricorrenza: ufficio non desiderato,
perché egli sente nell'intimo essere le
sue forze impari e male adatte all'ar-
gomento, onde bene avrebbe voluto rin-
unciare all'onore concessogli, se un
invito gentile ma indeclinabile del suo
illustre capo, non lo avesse posto nella
necessità di non rifiutarlo.

Ricorda essere ormai sedici mesi che
egli è tra noi, venuto dalle ridenti spiagge
della Sicilia, — isola fortunata e pur
troppo fatta dolente per l'opera trista
degli uomini; e in sedici mesi certo
egli ha conosciuto, e misurato il suo in-
gegno nel lavoro d'ogni giorno e ve-
dute le sue attitudini; e che veruno
si attenda più di quello ch'egli possa
dare, e gli perdoneranno se la forma
parrà disadorna e manchevole il pensiero.

Accenna al meravigliosi progressi com-
piuti nel secolo morente in tutti i
campi dell'umana attività. Sorsero per
conseguenza nuovi istituti ed enti giu-
ridici; ed è facile prevedere che altri
dovranno sorgere e gli ultimi venuti
perfezionarsi, per provvedere nel futuro
ai nuovi bisogni. Ma già al secolo nostro
un vanto nessuno potrà negare: che
esso ebbe la gloria di posare su ele-
menti concreti e positivi le basi di un
nuovo ramo dell'attività giuridica, fino
ad ora contenuto nelle speculazioni filo-
sofiche di possenti ingegni solitari: vuol
dire, la creazione del diritto interna-
zionale positivo. La qual cosa, che l'or-
atore illustra con grande efficacia, è ar-
gomento al vaticinio che molte controver-
sie fra Stati avranno una soluzione giu-
ridica. Ed egli, dal profondo del cuore in-
nalza l'augurio che con assidua coopera-
zione di tutti — dai possenti agli umili —
si affretti il giorno in cui la giustizia s'as-
sida sovrana a dirimere le controversie
anche fra gli Stati e cessino per sempre
le lotte dolorose e cruenti della rza.

Conciliatori.
Quindi passa a toccare del lavoro
compiutosi nel decorso anno, comin-
ciando dall'istituto dei conciliatori, sorto
appunto a instaurare, fin dove è pos-
sibile, la pace nel breve circuito del
Comune: istituto essenzialmente nostro
fin nelle sue origini, ottimo nella esi-
cazione della sua funzione, e cui fu
con l'ultima legge aumentata la com-
petenza in materia contenziosa. Trova
encomiabile questo provvedimento massi-
mo in un paese come il nostro, ove
così gravi sono le spese giudiziali. Non
sa però approvare e non seppe mai
convincerla della utilità dell'appello
dalle sentenze conciliatorie superiori
alle cinquanta lire, poiché da un canto
si viene così a togliere tutti i vantaggi
economici e morali che l'aumento della
competenza poteva apportare, e dall'altro
l'appello è in diretto contrasto, in
stridente antitesi con l'istituto del
giudice conciliatore, la cui ragion d'es-
sere è l'impedire le liti o troncarle
rapidamente con un giudizio *ex equo
et bono*. Che se per qualsivoglia ragione
non paia conveniente affidare ai con-
ciliatori, il giudizio inappellabile, oltre
un certo valore, ad evitare spese troppo
gravi e non confacenti alla piccola en-
tità degli interessi posti in discussione,
meglio sarà — secondo il suo avviso —
deferirle sempre senza mezzi e impe-
gnative ai pretori, adottando entro tali
ristretti limiti il concetto vigente nella
procedura penale, per cui l'appellabi-
lità della sentenza si deduce dalla pena
infit.

Ricorda per sommi capi il lavoro
compiuto dai Giudici conciliatori del
circondario e ne rileva alcuni tratti
peculiarissimi. Il conciliatore di Udine ebbe
per sé solo oltre il quarto delle cause
del circondario; e di lui segnalava la
fervida operosità, perché sopra 3039
cause non ne lasciò pendente che nove.
Dall'esame delle statistiche dell'ulti-
mo triennio appare che le cause, le
conciliazioni, le sentenze si mantengono
press' a poco nello stesso numero. Così
anche la media degli appelli è pres-
soché stazionaria.

Passa alle cause civili discusse in
prima istanza dai Pretori: di questi
giudici, che vanno via via sempre più
assumendo importanza nella materia
civile, e che, se il criterio dell'attuale
Guardasigilli perdurerà a direttiva del-
l'opera ministeriale, sono destinati a
raccogliere col tempo nelle loro mani
la pienezza della giurisdizione civile di
primo grado. Le cause furono 2033,
rappresentanti nel rapporto della po-
polazione la proporzione di circa 8
cause per 1000 abitanti: media supe-
riore dell'1 per 1000 circa a quella
generale dell'Italia settentrionale, ma
d'altranto e forse più inferiore alla
media generale del Regno. — Alcune
Preture nostre andarono aumentando
di lavoro dal 1897 e specialmente U-
dine e Codroipo, la quale ultima lo
raddoppiò addirittura: altre dimi-
nirono, e specialmente Tarcento e Latis-
ana, che con procedere inverso della
sua unitaria di Codroipo, si ridusse
quasi alla metà.

Molto esiguo è il numero delle cause
che vennero conciliate all'udienza: a
stento si arriva al 4 per cento, la qual
cifra sarebbe prossima alla media ge-
nerale del Regno, ma di molto supe-
riore anche questa a quella dell'Italia
settentrionale. Ma ha un difetto grave:
di essere dovuta esclusivamente all'o-
pera dell'egregio Pretore di Udine I. o,
che oltrepassò il 12 per 100, mentre
gli altri non arrivano al 2 per 100, e
tre diedero risultato completamente ne-
gativo. Non deve, al proposito, tacere
che in generale si dà troppo poco peso
a questo obbligo che la legge impone:
i Pretori devono fare ogni sforzo per
impedire le liti; e vuole sperare che
non si ripeterà più il caso quest'anno
avveratosi di un Pretore, che, forse do-
minato dal concetto di fare opera vana
e senza scopo, non tentò neppure una
volta la via conciliativa.

Le cause decise con sentenza salgono
al 67 per 100 delle definite — anche
qui con grandi divari: a una Pretura
e l'altra: da un minimo del 45 o 50
per 100 (Udine I. e II.) all'85 per 100
(Gemona) senza che dall'indole degli
abitanti, delle condizioni finanziarie si
possa desumere alcun criterio spe-
ciale.

Per i minorenni.
Si estende a parlare della protezione
e tutela degli incapaci ed in specie dei
minorenni, giustamente posta sotto la
direzione dell'autorità giudiziaria: ed
ha nobilissime parole per lamentare
come spesso quest'autorità non trovi,
nei cittadini, quel concorso che da essi
richiede e avrebbe diritto di aspettarli.
Invoca i Pretori a porre tutta la loro
diligenza ed usare tutta l'autorità e
vigilanza loro nell'attuazione del ri-
stretto loro mandato. E rilevando come
il numero dei consigli di famiglia isti-
tuiti (x novo nel 1899) superò del 30
per 100 e quello dei convocati del 75
per 100 la media del biennio prece-
dente; ne desume argomento di cer-
tezza ch'eglino saranno per accogliere
alacri l'invito.

Su questa protezione degli incapaci
ed in specie dei minorenni, il dottor
Ronga continua a rilevare altri difetti
e ad accennare i rimedi. Un passo fu
fatto, egli dice, con l'incorporare al Pu-
blico Ministero di provocare diretta-
mente le omologazioni dei deliberati dei
consigli di famiglia istituiti (x novo
nell'interesse dei poveri: ma occorre
procedere oltre, tenendo a guida il con-
cetto che la tutela degli incapaci è uno
dei precipi doveri, ed anche uno dei più
gelosi interessi della società moderna.

Gratuito patrocinio.
Brevemente tocca dei lavori della
commissione per il gratuito patrocinio,
dopo avere mandato un saluto ed un
augurio all'egregio presidente di essa
cav. Stringari, che ora ci lascia dopo
avere spontaneamente ed assiduamente
per tanti anni diretto i lavori della
commissione.

Questa ebbe a occuparsi di 390 do-
mande, accogliendone 234 e respingendone
156; numeri press' a poco eguali
a quelli del passato anno.

Tocca una nota dolorosa, in questo
argomento: le domande degli emigranti,
che, tornati in patria, reclamano il pa-
gamento delle loro mercedi. La nostra
commissione fu sempre larga, in loro
favore: nella impossibilità di pretendere
prove esaurienti e di procedere a con-
teggi, ha creduto di dovere, nel dubbio
propendere per il debole. Ripete, essere
doloroso che — sieno essi molti o pochi,
pur vi siano persone che defraudano
miseri operai i quali, per necessità
ineluttabile, vanno all'estero, del com-
penso del loro lavoro, e che trascorrono
anche a maltrattamenti, ragione forse
non ultima della poca stima degli stra-
nieri per gli emigranti nostri.

L'esito delle cause trattate in que-
st'anno nell'interesse di persone am-
messe al gratuito patrocinio, sia da-
vanti ai Pretori che davanti al Tribu-
nale, fu il seguente: 70 favorevoli, 31

contrarie, 69 abbandonate e transate.
La percentuale, però, delle contrarie è
minima nelle cause di competenza del
Tribunale: 11 per 100; molto più grande
in quelle avanti i Pretori: 25 per 100,
al quale risultato contribuì in ispecial
modo, senza ch'egli possa spiegarsene
la ragione, la Pretura di Cividale, dove
su 16 cause esaurite, solo 2 erano fa-
vorevoli al povero e 10 contrarie: tanto
vero, che la percentuale stessa, esclusa
quest'ultima Pretura, discende per le
altre appena al 14 per 100.

Cause civili.

Riguardo alle cause civili trattate dal
Tribunale, il loro numero supera di
poco le 800, delle quali 122 furono tra-
sate o abbandonate. Le sentenze pro-
nunciate in merito, furono 456, con sen-
sibile diminuzione sul numero medio di
sentenze degli anni precedenti, fra le
cause della quale diminuzione, egli crede
possano annoverarsi le condizioni non
dirà anormali, ma certo non ordinarie
nel personale del nostro Tribunale. Tre
egregi colleghi — dice — ebbero me-
ritato compenso al loro valore con la
promozione — sostituiti con colleghi
non meno degni, ai quali è lieto di dare
il benvenuto, — ma ciò non pertanto
non si può fare a meno che per un
certo periodo di tempo venisse a man-
care l'opera solerte di quelli; al che
pur troppo si aggiunge la forzata man-
canza di due altri, per le condizioni di
loro salute. Porge un saluto anche al
dott. Triberti, il quale, dietro suo do-
manda passerà a Verona.

Enumera altri lavori del Tribunale:
vide 750 ricorsi per volontaria giurisdizione
e dichiarò 18 fallimenti — tutti,
meno uno, di non grande importanza.

Contro certi fallimenti.

Dice che l'istituto del fallimento va
continuamente dimostrando di non es-
sere adatto allo scopo — e già da lungo
tempo si vanno studiando innovazioni
che lo rendano più spedito, più equo,
in modo che minor danno ne venga ai
creditori e non si ripetano le esorbitanti
contraddizioni nella sanzione penale.
*Oramai, e tutti lo sanno, il fallimento
è diventato una speculazione per coloro
che sanno di lunga mano prepararla,
ed a ben predisporre, per molti commer-
cianti è lo studio principale, anziché
quello di attendere con diligenza e ocu-
latezza allo sviluppo degli affari. E spe-
cialmente calcolano sulle noie e spese
che la dichiarazione di fallimento, e la
sua amministrazione arrecano ai cre-
ditori; sanno che questi preferiscono di
ottenere anche una bassa percentuale,
ma presto, piuttosto che attendere a lungo
l'esaurimento delle formalità procedu-
rali per la liquidazione dell'attivo e del
passivo, col pericolo che le spese assor-
bano tutto o quasi tutto e poco loro
resti in definitiva; onde calcolano sulla
conclusione di un concordato che per-
metta loro di riaprire magari più grande
e più fornito il negozio coi capitali ri-
sparmiati nel pagamento dei precedenti
creditori. Quelli che più spesso non si
salvano, sono quelli che forse ne avreb-
bero più diritto: quei piccoli commer-
cianti a cui il ricavo dei loro negozi
forse basta solo per vivere: essi al primo
rovescio, sono rovinati appieno, non
hanno i danari per una percentuale,
non hanno potuto tenere libri perché
non s'intendono di contabilità o poco,
e non possono pagare chi la tenga per
loro... Se tentano di salvarsi ricorrendo
al credito, il più delle volte incappano,
e non essi soli invero, nell'usura più o
meno larvata sotto diverse forme, che
finisce con assorbire quel magro utile
che ancora rimane... Pur troppo — con-
clude — studiando alcuni degli incar-
tamenti di questi anni, è facile trovare
la prova, che non sono mere specula-
zioni astratte, le mie; ma una cruda e
dolente verità, alla quale è urgente di
porre, fin dove è possibile, un riparo...*

Nel campo penale.

Entrato così, per necessità logica,
nel campo penale; dopo una serie di
considerazioni interessanti sulla crimi-
nalità, porge qualche informazione sta-
tistica. Dice che, considerate le cifre
che si riferiscono al Circondario dipen-
dente dal Tribunale di Udine, non
crede vi sia ragione per noi di scon-
forto. Fu enorme il numero delle con-
travvenzioni venute nel decorso anno
alla cognizione dei Pretori — oltre il
40 per 100 di aumento: la Pretura di
Città raggiunse essa sola la cifra che
nel biennio precedente rappresentava
il carico di tutte le Preture del Cir-
condario. Ma ciò non vuol dire già che
il numero delle contravvenzioni au-
mentò: ma che aumentò il rigore degli
agenti nell'accertarle.

Le denunce pervenute all'ufficio del
Pubblico Ministero furono, nei primi
undici mesi del 1899, 2449; nel 1897
furono 2825 e nel 1898, 2742. Di esse,
172 furono inviate direttamente all'ar-
chivio, perché il fatto denunciato non
costituiva reato; mentre altre lo furono
dopo, per la stessa ragione, in seguito
ad ordinanza dell'ufficio d'istruzione.
33 denunce furono portate al giudizio
del Tribunale per citazione direttissima,
303 per citazione diretta, 190 rimesse
al Pretore per competenza, 1643 all'uf-
ficio d'istruzione.

A questo punto si ferma sul uso
abbastanza largo fatto dalle citazioni

I progressi furono rapidi e sicuri;
tanto che il maestro Angeli volle l'anno
decorso farla eseguire un programma
di musica al Liceo Marcello surricordato.
La Commissione, che l'ascoltò con in-
teressamento, fu così persuasa delle
buone qualità artistiche e pianistiche
della signorina Toran da suggerirle in-
sistentemente lo studio per l'esame di
diploma. A far parte di questa Commis-
sione era l'illustre Maestro Bossi, insie-
ma ad altri Professori del Liceo; v'era il
chiarissimo Prof. Giardo, il quale, am-
mirato dell'indiscussa bravura della ba-
ronessina Toran, volle incaricarsi di
prepararla all'ardua prova dell'esame.
E si fu con una straordinaria pazienza
ch'egli s'accinse a correggere nell'in-
telligente allieva i difetti, che una man-
chevole istruzione di base le avevano
lasciato, e dare giusto indirizzo alle in-
nate doti dell'allieva. L'intelligenza della
quale e la felice disposizione ne resero
meno difficile il compito; tanto che in
un trimestre essa poté ordinare i suoi
studi a norma del programma da quel-
l'istituto richiesto, e con un altro mese
preparossi a sostenere il difficile esame
di diploma.

E' semplicemente ammirabile, quando
si pensi all'importanza degli studi, alla
lunga preparazione cui furono tanti
altri obbligati, la bravura di questa gen-
tile intelligente, che in così poco tempo
seppe rendersi degna d'una attestazione
di merito tanto difficile ed ambita.

Alla egregia e valorosa signorina,
quindi, sono dovute le più sentite con-
gratulazioni, la lode più sincera di quanti
sanno apprezzare il bello, di quanti
hanno vivo nel cuore il sentimento del-
l'arte, di quanti riconoscono l'atto valo-
roso che nella vita conta il sapere.

Agitata, figlia unica, nobile di nascita,
la baronessina Toran avrebbe potuto
accontentarsi della vita fatua e vana di
paese, cercando le soddisfazioni nella
facile arte del primeggiare, nelle go-
fagini pompose della nostra borghesia;
ma l'animo suo superiore capi che solo
l'ideale luminoso dell'arte poteva darle
compiacenza soavi e soddisfare il suo
sentimento squisito d'artista.

Alla gentile novella Professoressa
quindi le mie congratulazioni più sen-
tite, col fervido augurio che dal posto
eminente oggi raggiunto possa indiriz-
zarsi ai più alti ideali artistici, e godere
di quei trionfi, cui il suo valore ed il
forte volere le danno diritto. Apio.

Cividale.

Carnevale. — Facilmente domenica
avremo il primo ballo della stagione.

Sembra un affare concluso l'unione
delle due orchestre, intesa ad una ri-
partizione uguale, fra i componenti,
degli utili. Era ben ora che certe lotte
personali e certe discordie avessero a
cessare.

Come ogni anno, si daranno al Ri-
storio due grandi veglie di beneficenza.

I ciclisti al ballo. — Anche un gruppo
dei nostri ciclisti facilmente concorre
all'addobbo d'un palco, nella grande
veglia del 27 gennaio al vostro Minerva.

Il ballo incontra anche qui il favore
del pubblico... s'intende, dei giovani e
delle ragazze...

Pordenone.

Due contro uno.
8 gennaio. — (B) — Ieri sera a
Porcia, per vecchi rancori, certi Piva
Giovanni e figlio Marco ferirono Val-
devit Luigi con arma da taglio alla
testa. La ferita fu giudicata guaribile
in 12 a 15 giorni. Il ferito fu tosto cu-
rato dal dottor Vetti. Fu pure sul
luogo il dottor Spangaro. I Carabinieri
accorsi subito a Porcia, passarono all'ar-
resto del Piva Giovanni.

Cronaca minuta.
(Dal libro della Questura).

La contessa Cora di Brazza denunciò ai ca-
rabini di Fasgana che, ignoti con strumenti
edatti repperò la serratura esterna della porta
di una stanza ad uso magazzino del castello di
Brazza, e rubarono 200 bottiglie di vino e
liquori per un importo complessivo di lire 300.
L'autorità indaga avendo sospetto su tre in-
dividui.

**Friulano che ferisce le guardie
a Trieste.**

Il facchino Bertranoto Beltrame, di
anni 38, da San Foca, provincia di U-
dine, abitante a Trieste in via di Cro-
sada n. 3, si trovava l'altro di verso le
6 al Caffè Marittimo, ed al momento di
pagare l'importo di 16 soldi per le
consumazioni prese, si mise a gridare
come un ossesso dichiarando di non
voler pagare. Il cameriere, prima lo
pregò con le buone ma poi, vedendo che
ilizio minacciava di far delle scenacce,
fece chiamare le guardie le quali a loro
volta cercarono di fargli capire la ra-
gione; ma il Beltrame, malgrado che
avesse il denaro occorrente per pagare
lo scotto, vi si rifiutò energicamente,
perciò fu dichiarato in arresto. Il Bel-
trame, però quando fu a circa 50 passi
dal locale si gettò a terra dichiarando
di non voler seguire le guardie, sicché
queste dovettero chiamare in aiuto
un'altra che casualmente passava di là.
Ma appena la terza guardia si avvicinò
a loro, il Beltrame cominciò a tirar
calci, uno dei quali colpì al basso ventre
la nuova venuta, cagionandole una grave
confusione. Finalmente dopo circa mez-
z'ora di lotta, quel forsennato fu con-
dotto agli arresti.

direttissime e dirette; e trova che lo estenderlo di più non sarebbe stato prudente né possibile per la natura di tali istituti, che egli crede meritorio radicalmente mutati, meglio disciplinati e determinati i casi in cui essi si debbano e si possa ricorrere. Teme però che ad un uso prevalente di essi difficilmente si potrà giungere — massimo per il continuo aumentare delle deposizioni non conformi al vero.

Dei provvedimenti inviati all'ufficio d'istruzione, vennero chiusi con ordinanza di non luogo 197 per inesistenza di reato o per mancanza di querela; 441 perchè erano ignoti gli autori; 132 per cause diverse; 953 furono rimessi al giudizio o ad altre autorità. — 1373 furono terminati in quindici giorni ed altri 225 in termine non superiore ai tre mesi; degli imputati, 1044 furono rinviati al Pretori, 214 al Tribunale, solo 9 all'ufficio superiore. Nessun imputato subì, prima dell'ordinanza definitiva, una detenzione superiore ai tre mesi; e su 162 in totale, soli 23 superarono il mese di carcere preventivo — ciò che attesta la solerzia dei giudici.

Dalla fase dell'istruttoria passando a quella del giudizio, rileva il grande aumento nel numero delle sentenze pronunciate dai Pretori; tanto che già fin dal 1.º dicembre superarono quello delle due annate precedenti. Questo risultato è dovuto quasi per intero alla Pretura della città: ond'egli tributa al titolare di essa il meritato elogio per grave lavoro, civile e penale, che da solo o con iscarso aiuto compì.

Dei 1981 provvedimenti esauriti dai Pretori, la maggior parte fu entro tre mesi, essendo solo 185 quelli che dalla data della denuncia attesero per maggior tempo la loro decisione. Dei reati, 991 erano contravvenzioni; 479 reati; 362 diffamazioni, ingiurie ed in genere reati contro l'onore; 200 lesioni; 30 violenza e oltraggi contro pubblici funzionari ecc.

Al giudizio del Tribunale, furono portate solo 589 cause in primo grado e 141 appelli. — Segue le varie fasi di questi ultimi, dei quali furono esauriti 122, in un periodo di tempo che per circa i quattro quinti non supera i sei mesi dal primo atto del procedimento. — Le cause decise in primo grado furono 528, con 718 imputati. Di questi, solo 182 erano detenuti e 161 vennero anche condannati. Solo 9 detenuti subirono carcerazione preventiva per oltre tre mesi. Anche nei giudizi davanti al Tribunale predominavano, sebbene in minor misura i furti (132), le lesioni (45) e le violenze ed oltraggi (44); furono in aumento le truffe e le frodi in genere (95) ed all'opposto in diminuzione il contrabbando (122).

Tocca in ultimo dei reati di sangue, il cui numero è in aumento, pur restando limitato ad una percentuale molto esigua nel rapporto della popolazione e della delinquenza generale. Crede che questi reati, specialmente, sieno in gran parte dovuti al soverchio uso del vino e delle bevande alcoliche, al vizio dell'ubriachezza, che è pur troppo uno dei maggiori pericoli per la società presente e futura, per l'individuo fisicamente, intellettualmente e moralmente considerato.

Attrista il vedere quanto spesso gli emigranti, dopo avere all'estero sudato, lavorato e risparmiato a frusto a frusto il denaro, si danno, appena tornati in patria, a dissipare bevendo il frutto delle loro fatiche, dimenticando qualche volta di provvedere alle più strette necessità della famiglia, e sconsolando l'animo la vista di tante osterie e bettole, ogni giorno crescenti, e non certo in giusto rapporto con la popolazione...

Corte d'Assise.

A terminare l'esposizione dei lavori finali, presenta le cifre riguardanti la Corte d'Assise.

La Corte ebbe un carico di 16 procedimenti, di cui 15 furono esauriti. Giudici 18 imputati di cui 4 in contumacia; 8 furono prosciolti, 10 condannati, di cui 7 alla reclusione e 3 alla detenzione. Su 14 reati giudicati, 7 erano omicidi volontari, 1 contro il buon costume, 2 incendi, 1 calunnia, 1 estorsione e 2 contravvenzioni. A questi doversi aggiungere due processi per purgazione di contumacia con sorte diverse dal primo giudizio.

In conclusione.

Il dott. Ronga conclude la sua bella relazione affermando che uno sguardo complessivo ai risultati dell'anno — se non spre l'animo a grandi speranze, lascia qualche conforto di miglior avvenire. Ma perchè questa promessa si realizzi in realtà, occorre somma concordia di intendimenti in coloro qui stanno al cuore del progresso morale: con questo solo sarà dato risolvere i gravi problemi economici e morali, che il nostro secolo pure preparando i mezzi, lascia insoluiti. Nota che egli ebbe — in queste solenni adunanze giudiziarie — l'ultima parola del nostro secolo.

«Quand'altro più eloquente ed autorevole voce qui sentirete, il secolo non sarà più». Possa il nuovo oratore apportare la lieta novella di tempi migliori!

Vivi applausi attestano all'oratore con quanto vivo interessamento fosse stato ascoltato.

Dopo di che, il presidente cav. Tedeschi dichiara, in nome di S. M. il Re, aperto l'anno giuridico.

Molti, prima di uscire dall'aula vanno a congratularsi con il dott. Ronga.

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla
Pasticceria Dorta e C.º
Mercatovecchio N. 1.

Comitato udinese PRO TURATE.

Riporto L. 623,15

Raccolte dalla co. *Rinoldi Frangipane*: Maria Rinoldi Frangipane L. 5, Famiglia nob. Rinoldi Arici L. 10, Costanza Lionessa Valassi L. 2, Co. Vittoria di Prampero L. 6, Marianna co. Valentinia Rinoldi L. 5, Capponi dott. Urbano L. 3, Famiglia del cav. Pietro Badino L. 5.

Dal Barone Toran a S. Daniele: Giovanni Asquini L. 1, F. V. Toran L. 2, Graziani Attilio L. 1, E. Paoletti L. 1, P. Bombarda cent. 50, Monte di Pietà di S. Daniele L. 20, Alfonso Pietro Gi-coni L. 1, Felice Bianchi L. 1, Mylino dottor Carlo L. 1, D. Mainardi L. 1, F. Biasotti cent. 60, Colutta Giovanni cent. 50, Banca Cooperativa di San Daniele L. 15, Francesco Pellarini L. 2, Bernardini Legranzi L. 1.

Ufficio tecnico ferroviario: co. ing. Lucio Ego Valentinis L. 2, ing. Giuseppe Scelfo L. 50, Pittassi Tullio cent. 50, Braida Aristide cent. 50, della Vedova Eugenio L. 1, Giovanni Zille L. 1, N. N. cent. 40, Serafino Spadiz L. 1, Moretti Antonio cent. 40, G. Purasanta cent. 50, Bianchi cent. 40, Asquini cent. 40, D. Usani cent. 50, A. Zanolli L. 1, S. Bertossi cent. 30, L. Ciani cent. 30, Pietro Antonini L. 1.

Totale L. 720,45.

Corse della moneta.

Austria Cor. 111,25 Germania 131,50
Romania 100,50 Napoleoni 21,40
Sterl. Inglesi 27,00.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 gennaio a L. 107,25

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Assoluzione. — Zimbora Maria d'anni 62, fu condannata dal Tribunale di Pordenone alla detenzione per mesi 2, giorni 15 ed a lire 83 di multa per omicidio colposo. La Corte assolse l'imputata difesa dall'avv. G. B. Cavarzerani.

Memoriale dei privati.

N. 20

Municipio di Faleto-Umberto

Avviso d'asta a schede segrete e ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno 21 gennaio corrente avrà luogo in quest'ufficio municipale, avanti il sottoscritto, col metodo dei partiti segreti, l'incanto per l'appalto delle forniture ed opere di manutenzione delle strade comunali per il quinquennio 1900 1904.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 711,09.

I concorrenti all'asta dovranno effettuare un deposito di lire 100.

Il deliberatario di fatto dovrà entro dieci giorni dall'approvazione della delibera prestare una cauzione equivalente ad una metà dell'anno canone d'appalto.

Il progetto ed i relativi capitoli sono fino d'ora estensibili presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte relative all'asta e contratto saranno a carico del deliberatario.

Faleto-Umberto, il 6 gennaio 1900.

Il Sindaco

Mansutti.

N. 1433

Comune di Codrolopo.

Avviso d'asta.

Il giorno 15 gennaio 1900 a ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale una pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune vie del capoluogo.

La gara si aprirà sul dato di Lire 1695,75 e non si accetteranno offerte di ribasso inferiori a L. 5.

Codrolopo, 29 dicembre 1899.

Il Sindaco

D. Moro.

L'assassino dell'Imperatrice Elisabetta.

Il direttore del penitenziario di Genova ha inviato al presidente del Governo cantonale il rapporto seguente: I due periodi di sei mesi ciascuno, durante i quali Lucheni dovette rimanere rinchiuso in cella isolata, sono ormai trascorsi. Il comportamento di Lucheni è buono, perciò egli potrebbe venir ammesso alle officine generali. Siccome la legge non mi permette di continuare la segregazione oltre il termine stabilito senza un'autorizzazione speciale, chiedo che mi sieno date istruzioni in proposito.

Il presidente del Governo cantonale rispose che per Lucheni devono per ora valere le disposizioni di legge e che perciò egli può esser ammesso alle officine.

Alla minima trasgressione della disciplina, Lucheni andrebbe però a perdere questo beneficio, e verrebbe di bel nuovo rinchiuso in cella isolata e questa volta a tempo indeterminato.

PUBBLICAZIONI

Neera. — *La Vecchia Casa*. Romanzo — L. 3 Casa Editrice BALDINI CASTOLDI E C. — Milano.

La Vecchia Casa, il nuovo romanzo di Neera, ci sembra proprio il suo capolavoro, il libro nel quale tutte le migliori qualità dell'insigne scrittrice si manifestano fuse in bell'armonia, in una nobile contemporaneità di pensiero, di sentimento e d'immaginazione.

Leggendo questo libro noi sentiamo continuamente d'essere davanti a qualche cosa di vivo, ad un'opera che sfugge all'analisi minuta come un essere vivente, che è generata dall'istinto, dalla fede, dall'entusiasmo, non da ragionamento o preoccupazioni di scuola.

La Vecchia Casa è già stata tradotta in francese nella *Revue bleue*, e siamo certi di fare cosa grata ai lettori, raccomandando loro la lettura di questo gioiello di romanzo, che viene ad accrescere la fama, già tanto estesa, della sua autrice.

La guerra anglo-boera

Un altro scacco toccato al generale French. 70 inglesi prigionieri.

Londra, 8. — Un disastro di cui il generale French in data del 6, giunto qui dalla Città del Capo, dice che la situazione è all'incirca la stessa del giorno innanzi, che però al 1.º reggimento Southfolk è toccata una grave disavventura.

Dalle ultime notizie risulterebbe che per ordine del generale French quattro compagnie di quel reggimento durante la notte s'erano spinte innanzi contro un piccolo colle.

Sul far del giorno a un migliaio di passi dal campo, le 4 compagnie furono attaccate dai boeri. Il tenente colonnello Watson che guidava le truppe inglesi impari l'ordine di dare l'assalto al nemico, ma poco dopo egli cadeva ferito. Quantunque — così si afferma — i boeri avessero già ricevuto ordine di ritirarsi, tre quarti delle truppe inglesi si ritirarono verso il campo; il resto non abbandonò le sue posizioni, finché però, sopraffatto completamente dalla preponderanza del nemico dovette arrendersi.

Gli inglesi perdettero 70 uomini, fra cui 7 ufficiali, rimasti tutti prigionieri dei boeri.

Il generale French riferisce inoltre che i boeri in questo combattimento ebbero 50 morti; a questa perdita è da aggiungersi quella dei prigionieri feriti, prigionieri e scomparsi.

Si sarebbe tentato di assassinare Roberts.

Londra, 8. — Lettere qui giunte da parte di passeggeri che viaggiano con lo stesso vapore sul quale si trovava lord Roberts diretto per l'Africa meridionale narrano che una spia boera che si trovava sul piroscafo, avrebbe tentato di assassinare il generalissimo. La sentinella appostata dinanzi alla cabina di lord Roberts avrebbe però impedito a tempo il colpo.

Il malcontento in Inghilterra.

Severe parole della «Morning».

Londra, 8. — La *Morning Post*, l'organo dell'aristocrazia conservativa dice che il Governo s'è mostrato assolutamente inetto. La nazione abbisogna di uomini i quali sappiano dirigerla con assestatezza. Ora si comprende che i boeri non potranno essere vinti con alcuno dei mezzi escogitati dal Governo attuale.

Per l'intervento di Mac Kinley.

Zurigo, 8. — L'ufficio internazionale della pace ha inviato al presidente degli Stati Uniti Mac Kinley in via telegrafica la preghiera d'intervenire nella guerra sud-africana per ottenere che sia posto fine alla stessa.

La caduta di Ladysmith.

Si mobiliterebbero 100.000 uomini e l'intera flotta.

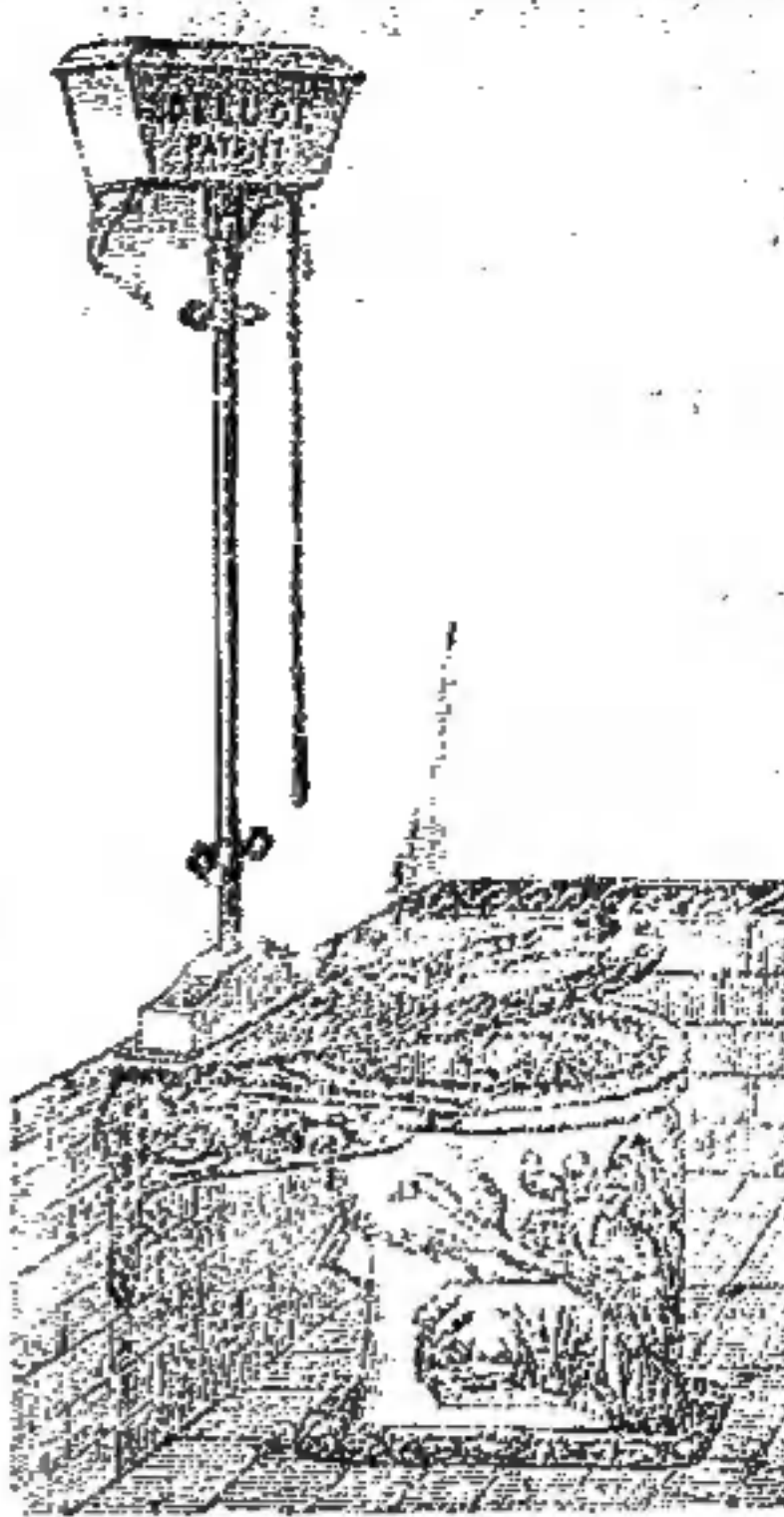
Telegrafano da Londra al *Corriere della Sera* in data 8 gennaio, sera:

Si vociferava con persistenza che Ladysmith sia caduta in potere dei boeri, non solo, ma anche che Buller avrebbe subito una nuova sconfitta sul Tugela. Quantunque sieno semolici presunzioni, si assicura che il Governo decise la formazione di un esercito forte di centomila uomini, facendo in pari tempo la mobilitazione generale della flotta, onde prelevare sugli equipaggi parecchie brigate da mettersi subito a disposizione di lord Roberts.

Gli ufficiali della squadra della Manica ebbero già l'ordine di provvedersi di uniformi colore khaki — il colore caratteristico delle uniformi inglesi.

Baldissera diverrà ministro della guerra?

Il *Corriere d'Italia* conferma che le maggiori probabilità per il portafoglio della guerra sono sempre per Baldissera, preferito su tutti da Pelloux.



Premiato Laboratorio Giuseppe Calligaris UDINE

Via Palladio - Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata. - Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in maiolica, della rinomata fabbrica
BODOLFO DETMAR DI ZNAIM

Notizie telegrafiche.

Un dramma misterioso

In battello postale capovolto.

Napoli, 8. — Un tale conte Tecfilo Lawzoff, 88 — Un tale conte Tecfilo Lawzoff, 88, arrivato da due giorni tentò iersera di avvelenarsi con la morfina al caffè Napoli. Trasportato all'ospedale della marina fu messo fuori di immediato pericolo, ma essendosi riconosciuto che il forestiero era in preda ad alienazione mentale, egli oggi fu tradotto al manicomio senza che si sia potuto ricostruire il dramma. Si sa che veniva da San Francisco e che si dirigeva al Transvaal per servire nelle ambulanze. Al Consolato russo dicono di nulla sapere intorno all'individuo, né intorno ai suoi casi.

Il battello postale essendosi oggi accostato troppo all'elica del piroscafo Marco Polo per ricevere la corrispondenza postale dell'Africa, fu da una ondata capovolta. Alcuni sacchi di lettere con valori sono andati perduti.

Sciopero finito.

Saint Etienne, 8. Fu ripreso il lavoro in tutte le miniere del bacino carbonifero.

ULTIMA ORA Ladysmith resiste ancora. Attacchi respinti.

Grandi perdite dei boeri.

Londra, 9. Il generale White, mediante segnalazioni eliografiche, annunzia da Ladysmith, in data del 7, che nel pomeriggio, alle ore due, grandissima forza nemica riprese gli assalti e li rinnovò e continuò fino alle sette e mezza.

Tutti questi attacchi furono respinti. I boeri subirono perdite sensibilissime molto maggiori di quelle inglesi.

Luigi Monicco, gerente responsabile.

AVVISO

Cercasi in Udine fuori dazio forza idraulica di circa 30 cavalli con adiacenza di almeno 2000 metri quadrati. Rivolgersi per offerte all'Ufficio Annonzi di questo giornale.

Lezioni di mandolino, violino, letteratura italiana, storia, geografia — istruzione elementare per ragazzi — due lezioni per settimana di due singole materie, quattro lire al mese. Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Pascelle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato — POSATERIE — MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Bocchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassetta complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e tapeti in qualunque grandezza.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marone — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DEL PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate **PILLOLE di CREOSOTINA** DOMPÈ ADAMI perché di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Guardatevi dai saponi cattivi... vi rovineranno la pelle per sempre.

SAPOL

Questo finissimo sapone non è indurito, come la gran parte dei saponi da toilette, con eccesso di alcali che rovinano la pelle: esso è perfettamente neutro; è a base di purissimo olio d'oliva e di sostanze balsamiche, le quali lo rendono dolcificante in modo superlativo, e vantaggioso per la pelle delicata delle signore e dei bambini.

GUARDARSI dalle FALSIFICAZIONI!

Il vero Sapoli si vende dalla Ditta produttrice A. BERTOLINI & C., Milano, a L. 1,25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3,50 e tre pezzi L. 12,50, franchi di porto. — Ai medicamenti preziosi, il Sapoli si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicchierie, Negozi di Mode e Subordinati di bagni.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà *Carlo Tanti*

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia duetta a Carlo Tanti, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, nel solo aumento di cent. 15 per commissioni interlochi.

DENTI BIANCHI E SANI

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare anticipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri.

UDINE — Via Aquileia N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale L. 60,000,000

Riservato e versato 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.

RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

20 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)

WASHINGTON

Rio - Janeiro e Santos (B. asile)

Prezzi ridotti

22 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)

MARCO MINGHETTI

per New - York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

27 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

per New - York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. N. - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a triplice espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di I. e II. classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materasso a cuccetta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggiatori sulla ferrovia in III. classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tanto per biglietto personale quanto per loro bagagli il prezzo ridotto.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che rivedranno il bene di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisare il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettiamo mori e passeggeri di Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarmamenti dirigersi in UDINE alla Casa speciale della Società, Via Aquileia N. 94.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVERETO.

Ritribuzione a provvigione; l'utile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggeri uniti in comitiva di III. classe godranno per solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova — il ribasso del 500/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV

Tiratura 85,000 Copie

ANNO XXV

IN MILANO: Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 4,50

NEI REGNI: » » 24 - » » 12 - » » 6

ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in 8.º, con 428 splendide incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine. Quest'opera in 8.º originale, testata ed incisa, è stata scritta espressamente per il Corriere della Sera, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Legantissimi quadretti su raso montati su passe-partout. — Questi sono lo Stabilimento Italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi degli espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Anselmi, saranno artistico ornamento dei

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

QUO VADIS

romanzo di Sienkiewicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice di Napoli.

Lezione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungersi al prezzo del Cent. 60 (Estero L. 1,20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero 60). Gli che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da spesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale

DOMENICA DEL CORRIERE

Illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Cantelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli incisioni ed illustrazioni, ricco di disegni d'attualità, ha fra i primi illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre mediti, caricature a colori ecc. In ogni numero vengono bandite delle para fra letterari, e a ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Abbonamenti senza premi e senza la Domenica del Corriere

Genova, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In Milano e in tutto il Regno Anno L. 5 Semestre L. 2,50

Estero » Fr. 8 » Fr. 4 —

Spedite all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA

ANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Cogolo Francesco callista, Udine, Via Grazzano N. 91.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco

Ovunque lo si chiedi si può avere

IL Kalodont

DI SARG

il migliore dentifricio ed il più conveniente.